

Di fronte a un grave problema

Finalmente... ma chi lo ha riconosciuto?

di p. LINO RUSCELLI

Quanti volti, ogni giorno, sul piccolo schermo!

Volti di dittatori, di rapinatori, di politici, di donne insulse o provocanti: smorfie di sorrisi, ghigni di odio o di spavalderia, ombre di paura e di angoscia.

Ieri sera, finalmente, un volto nuovo: Gesù di Nazareth!

Col suo sguardo profondo, ha fissato il mezzo miliardo di spettatori: li ha riconosciuti tutti, a uno a uno. Poi è passato tra i penitenti del Giordano, tra gli Scribi superbi, tra i pescatori di Galilea; è entrato nella casa di Pietro, in quella di Levi; e, prima di lasciare il posto alla domenica sportiva, è tornato a fissare gli spettatori, interrogandoli col suo sguardo penetrante.

Chi lo ha riconosciuto?

I dottori della legge hanno giudicato Zeffirelli; i farisei si sono scandalizzati perché Gesù è entrato tra la prostituzione della TV, gli erodiani perché la TV Lo ha accolto; le donne hanno captato lo sguardo di un attore affascinante; gli zeloti hanno preso in esame il suo messaggio politico-sociale; i commercianti hanno pensato a milioni di figurine da lanciare sul mercato in concorrenza a Sandokan e a Paperino; i sacerdoti a una riscossa della loro religione in crisi. Ma chi Lo ha riconosciuto?

Alla fine dell'ultima puntata, tutto tornerà come prima: sotto la croce ci saranno alcune donne, impietrite dal dolore, e una massa delusa, impaurita dalle tenebre diventate più fitte. Presso il sepolcro sigillato, ci sarà il deserto al momento della resurrezione.

Non sarà lo spettacolare colosso di Zeffirelli a cambiare una massa di mezzo miliardo di persone.

Che sia una massa di vigliacchi o di prepotenti, di preti o di miscredenti, di gente bene o di prostitute, poco importa. È una massa, e la massa è più



facile distruggerla, che cambiarla. Lo sanno bene i dittatori, che praticano il genocidio.

Chi lo ha riconosciuto?

Forse lo sguardo innocente di qualche bambino, non ancora sciupato dalle porcherie dei grandi; forse qualche vecchietta, che si è dimenticata di aggiornarsi; forse qualche giovane emarginato dalla violenza; forse pochi altri, incapaci di costruirsi un Cristo su misura.

Ma basta così. È sufficiente, perché Gesù di Nazareth non rimanga per sempre nel sepolcro degli schedari della RAI-TV, o delle chiese deserte, o delle biblioteche dei dottori della legge.

Uscirà, risorto, dal piccolo schermo e rimarrà vivo in qualche casa o in qualche scantinato, poco importa se di

una prostituta o di un prete. E sarà questa l'unica speranza partorita dalla scialba TV italiana.

Prima e dopo Gesù di Nazareth, più niente di nuovo nel mondo.

Duemila anni fa, è apparso sulla scena della storia, senza il passaporto dei potenti, è passato tra le folle che non l'hanno conosciuto, ha squarciato il sepolcro, senza farsi accorgere da chi credeva di averlo sigillato per sempre.

Oggi, come allora, Lo riconosceranno solo coloro che Lui ha fissato negli occhi ed ha chiamato per nome, quelli che avranno il coraggio di sostenere il suo sguardo e di lasciarsi emarginare da una massa che cambia etichetta, ma non sa trovare la capacità di rispondere ad Uno, che chiama sempre ciascuno di noi col proprio nome.